

La carica delle Millennials le trentenni che non sognano né un marito né un figlio

Lo studio: puntano prima a realizzarsi nella carriera

MARIA NOVELLA DE LUCA

ROMA — Decise, concrete, spesso sole. Ragazze "Millennials". Sono nate alla fine del secolo scorso e cresciute in questo primo spicchio degli anni Duemila, giovani donne che al centro del mondo mettono il lavoro, la realizzazione di sé, l'indipendenza come unico argine della precarietà. Il resto verrà. Figli, mariti, amori, le "Millennials" lo dicono chiaramente, non c'è posto adesso per la famiglia, anche se sono già sulla soglia dei trent'anni, tutto è troppo fragile intorno, bisogna studiare, costruire, guadagnare. Sono il ritratto di quanto le donne siano cambiate, le ragazze descritte attraverso il "Rapporto giovani" dell'Istituto Toniolo di Milano, che ha scandagliato il loro rapporto con la famiglia e la maternità, verso i sentimenti e il futuro, nei confronti del lavoro e della religione, dell'oggi e del domani. «Vorresti un figlio nei prossimi tre anni?», «No» è la risposta del 64 per cento delle intervistate tra i venticinque e i ventinove anni, età nella quale le loro madri forse le avevano già concepite. «Ti sposerai nei prossimi tre anni?»

Identica valanga di "no", il 63 per cento. E invece quasi la maggioranza delle "Millennials" dice di essere pronta a trasferirsi ovunque pur di lavorare. E costruire sull'oggi, dicono, è ciò che conta invece di pianificare gli anni venturi, perché «il futuro è pieno di incognite e non esistono scelte che valgano per sempre».

Alessandro Rosina, demografo dell'università Cattolica di Milano e curatore del "Rapporto giovani" suggerisce di leggere i dati tra ombre e luci, con la consapevolezza che tra «disoccupazione e mancanza di welfare queste giovani donne rischiano di pagare un prezzo altissimo alla società e di trasformarsi in una generazione della rinuncia». «Le "Millennials" sono intraprendenti, con un'alta formazione, capaci di adattarsi, pronte a muoversi. Ma sono costrette dalle circostanze a rinviare la loro possibilità di realizzare una vita privata, una famiglia, avere dei figli. E a forza di attendere e di posticipare — aggiunge Rosina — cercando una solidità che non arriva mai, il progetto si arena, si perde». Ed è come se il patrimonio umano e intellettuale di un'intera generazione di donne rischiasse di

andare perduto, stritolato dagli affanni della precarietà.

Macisone anche le biografie, le storie personali, i vissuti delle figlie e delle madri dietro questo rinvio degli impegni sentimentali a lungo termine, e ancor più della maternità. Così prova a raccontarle la psicologa Maria Rita Parsi. «Molte di queste giovani donne hanno vissuto le separazioni e divorzi dei genitori, hanno visto le loro madri riuscire sì a lavorare, ma senza mai ottenere la parità. Sono cresciute respirando il conflitto femminile tra professione e famiglia, sanno che avere un figlio in un paese come l'Italia, senza aiuti e senza sostegni, può diventare un'impresa durissima. Così rinunciano, capovolgono la scala dei valori e puntano su se stesse». Naturalmente non vuol dire abdicare a passioni e sentimenti, ma, dice Parsi «porta ad una fuga da relazioni troppo stabili e impegnative».

Lontane dalla politica (il 91 per cento non se ne occupa), ma invece aperte all'impegno sociale, le "Millennials" secondo Barbara Mapelli, docente di Pedagogia della differenza alla Bicocca di Milano, sono «ben consapevoli di quanto sia rischioso rinviare di anno in anno scelte come la fami-

glia o la gravidanza». Ma queste ragazze tra i venti e i trent'anni, spiega Barbara Mapelli, «sono nuove e diverse perché non sono più le donne dell'attesa, come potevano essere in parte le loro madri, ma sono concrete, protagoniste, forse vivono un'idea di futuro breve, ma di certo hanno i piedi per terra».

E dunque si fidano di se stesse *mapoco del mondo che le circonda*, e dell'universo precario in cui si trovano a vivere. «La disponibilità delle "Millennials" a muoversi per seguire il lavoro è una modalità nuova nel mondo femminile — continua Mapelli — e sconosciuta alle generazioni precedenti. È evidente che più ci si sposta meno si mettono radici. Senza dimenticare che una caratteristica di questa generazione è proprio la difficoltà a creare relazioni sentimentali durature».

Ragazze in bilico dunque, tra precarietà, voglia di realizzazione, e il sogno infranto, spesso, si diventare madri. Come se si trattasse di situazioni inconciliabili, mentre dovrebbero essere soltanto naturali. «Bisogna intervenire sul welfare, sugli aiuti e sulle reti di sostegno, altrimenti questa generazione sarà condannata al precariato a vita. E non solo nella vita lavorativa, ma anche nella vita sentimentale».

**Il demografo Rosina avverte:
"Queste giovani donne con
la loro rinuncia rischiano
di pagare un prezzo
altissimo alla società"**



Le Millennials

Ritratto
delle giovani donne
italiane under 30

La famiglia



63%...
afferma
che non
si sposerà
nei prossimi
3 anni



64%...
nella fascia
25-29 anni
afferma che
non farà figli
nei prossimi
tre anni

Fonte: Rapporto Giovani 2013 dell'Istituto Toniolo di Milano
elaborato su un campione di 9000 ragazzi tra i 18 e i 29 anni



Nel futuro
(imprecisato)
ne vorrebbe due



La professione

per lavorare...
il 39%

è disponibile
a trasferirsi in un'altra
città italiana
il 33%

è disponibile
a trasferirsi all'estero



La religione

il 61,2%

dichiara di essere
cattolica



La politica

il 91%
dichiara di non
essere politicamente
attiva

La politica
dovrebbe dare

26,3%

32,3%

Crescita e
innovazione
del Paese

Proteggere
le fasce
più deboli



Il tempo libero

il 14,6%

dichiara di occuparsi
di volontariato oggi

il 26,1%

di essersene occupata
in passato



Come
vedono
il futuro?

punteggio da 1 a 4

2,8 su 4

Pieno
di incognite

2,6 su 4

Non esistono
scelte
che valgano
per sempre

3 su 4

Fare esperienze
nel presente
è più importante
che pianificare
il futuro

Gli interessi

La maggioranza delle
under 30 si dichiara
molto sensibile
all'ambiente

Cerco
di ridurre
i consumi

Faccio
la raccolta
differenziata

Mangio
prodotti
biologici

Spengo il led
degli apparecchi
elettronici



REPTV-LAEFFE

Alle 13,45
su RNews
(canale 50 dt) il
videoracconto
sulle
Millennials